

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 04

XXVII Domenica del Tempo Ordinario "Anno A"

Solennità della Madonna del Rosario

S. Francesco d'Assisi, patrono d'Italia

Ore 8,00: S. Messa in suffragio famiglia Cornago

Ore 10,30: S. Messa per tutti i defunti e Battesimo di Gregis Gabriele

Ore 18,00: S. Messa Solenne accompagnata dalla Corale in suffragio di Micheletti Giuliana, Gianfranco e Renato

Lunedì 05

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Cattaneo Giancarlo

Martedì 06

S. Bruno, sacerdote e monaco

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Ferraroli Anna, Bonalumi Giuseppe e Daniella

Ore 20,30: Preparazione Matrimonio

Ore 20,30: Incontro Gruppo "La Casa" presso il Centro Emmaus ad Almè per separati, divorziati, risposati

Mercoledì 07

Beata Vergine Maria del Rosario

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Gambirasio Albertina e Samonini Siro e Rocchetti Cesare

Ore 20,15: In chiesina Adorazione Eucaristica aperta a tutti

Giovedì 08

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Micheletti Luigi.

Famiglia Benaglia Vittorio, Benaglia Santo e Merletti Giannino

Ore 20,00: Preparazione Battesimo

Venerdì 09

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Teresa, Pierino

Ore 20,00: Preparazione Battesimo

Sabato 10

Ore 11,00: Al Santuario di Sombreno Matrimonio di Micheletti Giuseppe e Roncalli Silvia

Ore 18,00: S. Messa prefestiva in suffragio di Sonzogni Lorenzo

Domenica 11

XXVIII Domenica del Tempo Ordinario "Anno A"

S. Giovanni XXIII, papa

Domenica della Generosità

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Micheletti Vittorio e Rota Maria

Ore 10,30: S. Messa per tutti i defunti

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Facheris Francesco

PREGHIERA

Ti ringraziamo, Signore Gesù,
per la vigna piantata nel mondo...

Ti ringraziamo per la siepe
costruita a suo riparo e custodia,
per la torre di difesa e il torchio...

Ti ringraziamo per questa vigna
che è la Chiesa, nostra madre...

In essa, tua vigna siamo noi:
aiutaci a portare frutti di bene.
Siamo noi le persone che tu ami
e che accolgono il tuo amore.

Grazie per i servi che ci invii,
i profeti dei nostri giorni,
che sono sotto i nostri occhi,
ci parlano di te e ci esortano.

Essi ci ricordano che la vigna
non è una nostra proprietà,
che dobbiamo custodirla
e farla produrre con passione.

Grazie, la Chiesa ci parla di te,
vive di te, agisce a tuo nome...

E' bello sapere che con te, Gesù,
anche noi siamo eredi,
siamo figli di un Padre solerte.

Aiutaci a non dimenticarlo mai,
quando siamo in casa, in famiglia,
al lavoro, con gli amici.

La tua vigna dia frutti di pace
anche mediante
la nostra fattiva collaborazione.

**Parrocchia S. Alessandro martire
Paladina 04 Ottobre 2020**

**XXVII Domenica
del Tempo Ordinario
"Anno A"**



*"c'era un uomo,
che possedeva
un terreno e vi piantò
una vigna."*

Prima Lettura: Isaia (5,1 - 7)

Salmo responsoriale: (79) La vigna del Signore è la casa d'Israele.

Seconda Lettura: Lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (4,6 - 9)

Vangelo: Matteo (21,33 - 43)

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo, che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo:

“Avranno rispetto per mio figlio!”. Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: “Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!”. Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?». Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo». E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: “La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi”? Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti».

Nel vangelo di oggi Gesù racconta una parabola e usa l'immagine della vigna: Egli vuole mettere in evidenza quanto Dio ha fatto per Israele, e come abbia affidato ad esso il Suo regno. Ma Israele, soprattutto nei suoi capi, ha perseguitato i profeti ed ora vuole uccidere il Figlio.

La risposta del Signore all'ingratitudine di Israele e alla sua mancanza di frutti sarà il togliere ad esso il Regno di Dio e affidarlo ad altri che lo faranno fruttificare.

Soffermiamoci un momento su alcuni particolari della parabola che offrono spunti interessanti.

Anzitutto stupisce la pazienza del padrone che manda vari servi e arriva a inviare suo figlio con la speranza che rispettino almeno lui: i vignaioli invece giungono all'omicidio. La pazienza del padrone allude alla pazienza di Dio per il Suo popolo e all'amore per esso: Egli ama Israele

ed è fedele all'amore nonostante l'ingratitudine del popolo. Un altro particolare che fa riflettere è che i vignaioli si impossessano della vigna che era stata data loro in gestione e la usano come cosa loro; anche questo aspetto riflette l'atteggiamento degli ebrei ma più in generale degli uomini nei confronti dei doni di Dio che spesso sono vissuti impossessandosene, come se fossero cosa propria. Questi due elementi dovrebbero far riflettere anche noi: ci rendiamo conto dell'amore di Dio, che persevera nonostante i nostri peccati o infedeltà? Sappiamo stupirci e gioire di questo? A volte nel profondo pensiamo di dover guadagnare l'amore di Dio, ma non è così: Egli ci ama gratuitamente così come siamo anche con i nostri difetti, ce lo ha detto e mostrato Gesù. E' importante che chiediamo la grazia di riconoscere nel profondo l'amore di Dio. Ad ogni modo l'uccisione del figlio da parte dei vignaioli e, fuor di metafora, la persecuzione dei profeti e l'uccisione di Gesù non sono l'esito definitivo della vicenda. Gesù conclude la parabola di oggi dicendo che la pietra che i costruttori hanno scartata è divenuta testata d'angolo: è un riferimento alla Sua resurrezione con la quale Egli ha vinto la morte e ha aperto la strada della salvezza per tutti. Non è stato l'odio e l'egoismo degli uomini a scrivere la parola fine al Regno: anzi, l'Onnipotenza e l'amore di Dio ha trasformato la morte del Figlio in salvezza per tutti. Anche noi sappiamo così che i nostri peccati e i nostri tradimenti non bloccano per sempre la via della salvezza: se li riconosciamo e li affidiamo a Dio chiedendo perdono diventano vie di salvezza.

E' questo il lieto annuncio che mostra la vittoria di Dio sull'egoismo e il male prodotti dall'uomo: Egli sa trarre dal male il bene! Chiediamo il Suo aiuto e la grazia di aprirci sempre al perdono. Fra le tante suggestive immagini a cui il nostro Dio si paragona, è molto attraente quella del vignaiolo che si prende cura amorevole della sua vigna, attendendo poi il momento del raccolto per godere degli attesi frutti. Così il Signore Iddio si comporta con il suo popolo prediletto. Nulla lascia di intentato perché la sua vigna abbondi di splendidi grappoli.

Purtroppo le legittime attese del Signore restano ripetutamente deluse per colpa delle infedeltà dei suoi amati.

Che triste delusione! Siamo ben consapevoli che spesso le infedeltà al Signore derivano dalle eccessive preoccupazioni per le cose della terra, quelle che ci fanno trascurare quelle ben più preziose del cielo. Vincere allora le inquietudini, le eccessive preoccupazioni assumendo un interiore atteggiamento di fiducioso e filiale abbandono al

Padre nel fervore della preghiera, significa riassumere la linfa vitale che garantisce i frutti migliori e più abbondanti. Occorrono i doni dello Spirito per essere sapienti e saggi. Non solo un popolo prediletto può sperimentare l'infedeltà, ma perfino i capi religiosi, quelli che dovrebbero essere i primi testimoni, sacerdoti, dottori della legge, scribi e farisei cadono nella tentazione della falsità e dell'ipocrisia. La responsabilità in questi casi si accresce a dismisura e il peccato diventa di una particolare gravità. Non solo non si compie il bene, ma si impedisce ad altri di compierlo.

Il peccato diventa motivo di gravissimo scandalo ed è duramente condannato dal Signore: «Chi scandalizza anche uno solo di questi piccoli che credono in me, sarebbe meglio per lui che gli fosse appesa al collo una macina girata da asino, e fosse gettato negli abissi del mare». Accogliere con infinita gratitudine la parola di Dio e coloro che ce la porgono è uno dei doveri principali del cristiano.

E' la garanzia che rende veramente fruttuosa la nostra vita agli occhi di Dio e anche del nostro prossimo. Gesù amava le vigne, doveva conoscerle molto bene e deve averci anche lavorato. Le osservava con occhi d'amore e nascevano parabole, ben sei sono riferite dai Vangeli. Oggi Gesù racconta di una vigna con una vendemmia di sangue e tradimento. La parabola è trasparente. La vigna è Israele, siamo noi, sono io: tutti insieme speranza e delusione di Dio, fino alle ultime parole dei vignaioli, insensate e brutali: «Costui è l'erede, venite, uccidiamolo e avremo noi l'eredità!».

La soluzione proposta dai giudei è logica, una vendetta esemplare e poi nuovi contadini, che paghino il dovuto al padrone. Gesù non è d'accordo, Dio non spreca la sua eternità in vendette. E infatti introduce la novità propria del Vangelo: la storia perenne dell'amore e del tradimento tra uomo e Dio non si conclude con un fallimento, ma con una vigna nuova.

Ciò che Dio si aspetta non è il tributo finalmente pagato o la pena scontata, ma una vigna che non maturi più grappoli rossi di sangue e amari di tristezza, bensì grappoli caldi di sole e dolci di miele; una storia che non sia guerra di possessi, battaglie di potere, ma produca una vendemmia di bontà, un frutto di giustizia, grappoli di onestà e, forse, perfino acini o gocce di Dio tra noi.